



Le Segreterie Confederali unitarie di Cgil ó Cisl ó Uil e le Categorie del Pubblico Impiego e della Scuola hanno deciso il seguente percorso di mobilitazione finalizzata a sbloccare il rinnovo contrattuale e corrette relazioni sindacali del settore:

- 1) fino al 13 novembre assemblee nei luoghi di lavoro per illustrare le richieste contenute nelle piattaforme di categoria;
- 2) fino al 16 novembre iniziative territoriali di mobilitazione coinvolgendo cittadinanza, parlamentari, amministratori locali e ambienti accademici e culturali;
- 3) il 28 Novembre, una Manifestazione Nazionale.

Se non ci saranno risposte sia sul fronte degli aumenti salariali, sia sulla riapertura della stagione di rinnovo dei contratti; se non verrà liberata dai vincoli esistenti la contrattazione decentrata, strumenti essenziali per migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità dei servizi pubblici, verrà proclamato lo sciopero di tutto il pubblico impiego e della scuola per chiedere al governo di cambiare le scelte che unilateralmente ha inserito nella legge di stabilità, mortificando sia la dignità professionale che la condizione economica dei lavoratori.

Scuola, Sanità, Sicurezza, Servizi pubblici, Autonomie locali, Soccorso, Università, Ricerca, Cultura sono tutte funzioni fatte dal pubblico e che garantiscono pari opportunità e benessere per i cittadini.

Non riconoscere i diritti dei lavoratori e non finanziare le amministrazioni pubbliche e l'innovazione, ricerca e formazione non favorisce né la crescita né qualifica la competitività nel Paese.

I lavoratori pubblici si mobileranno con il sostegno delle Confederazioni non solo per rivendicare legittime prerogative contrattuali, ma anche per migliorare la qualità delle Pubbliche Amministrazioni nell'interesse generale di lavoratori e cittadini.

Nella legge di stabilità ci sono scelte in direzione contraria, mentre nelle riforme del Governo che hanno riguardato la buona scuola e la pubblica amministrazione (riforma Madia) si prosegue la scelta di assegnare potere ai dirigenti nominati dalla politica; di sottrarre competenze alla contrattazione sia nazionale che di secondo livello, dando potere unilaterale alle amministrazioni anche su come distribuire le risorse contrattuali; infine, non ci sono risposte per i precari né per l'occupazione a causa delle misure che bloccano ancora in larghissima parte il turn-over.

Contrattazione vuol dire trasparenza, invece, con scelte unilaterali si producono solo iniquità e discriminazioni.

Il sindacato continuerà la propria mobilitazione fino a che ai lavoratori pubblici non sarà restituito il diritto al contratto.

	I Segretari Confederali		
Cgil	Cisl	Uil	
Serena Sorrentino	Maurizio Bernava	Antonio Focillo	

Roma 27.10.2015